CAGLIARI: unanimità alla Provincia per la municipalizzazione

Nuovo passo avanti verso il consorzio tranviario

Il Consiglio comunale dovrà pronunciarsi lunedì — Il consorzio dovrà gestire il servizio in 22 Comuni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21.

Il Consiglio provinciale di Cagliari ha approvato a maggioranza l'o.d.g. presentato dai consiglieri Montis (PCI), Schintu (PSIUP), Calia (PSI) e Onida (DC) che invita il comune di Cagliari a esprimere un voto favorevole alla gestione pubblica dei servizi autofilotranviari urbani ed extraurbani. Nel dibattito i rappresentanti della sinistra si sono pronunciati per la costituzione di un consorzio promosso, d'accordo con la Regione, dal Comune di Cagliari, dalla Provincia, dai Comuni dell'area di sviluppo industriale.

L'o.d.g. approvato dal Consiglio provinciale riveste una notevole importanza, soprattutto in vista dell'imminente riunione del Consiglio comunale di Cagliari, convocato per lunedì 25 febbraio per deliberare sulla gestione pubblica e sul riscatto della linea n. 1. Le due richieste, come è noto, erano contenute in una lettera inviata al sindaco dai gruppi del PCI e del PSIUP e dal consigliere socialista Castelli.

La gestione della linea n 1 da parte della società privata, in base alla convenzione, dovrebbe cessare il 27 febbraio 1965, ma il Comune deve notificare tale disdetta un anno prima Altrimenti la concessione s'intende rinnovata. Non v'è dubbio, pertanto, che per rendere possibile il passaggio a gestione pubblica dell'intero impianto, è necessario definire entro il 28 febbraio prossimo la questione della linea n 1 Perciò il gruppo del PCI chiederà lunedì al Consiglio che come prima misura si proceda al riscatto immediato della linea in questione per passare successivamente all'adempimento degli altri impegni, e cioè alla costituzione di un consorzio che prepari un progetto tecnico e un piano finanziario per il riscatto dell'intero complesso.

Definiti lo studio e la progettazione di un'azienda pubblica autofilotranviaria, il consorzio dovrebbe gestire il servizio in 22 Comuni, compreso il capoluogo della regione.

Numerose amministrazioni hanno già espresso parere favorevole; altre si pronunceranno nei prossimi giorni

Intanto le tre organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e dell'UIL, continuano ad adottare iniziative unitarie per accelerare la costituzione del consorzio tra gli enti pubblici. La tappa successiva dovrebbe essere la formazione dell'azienda consortile incaricata di gestire il servizio L'azienda pubblica non può non comprendere le rappresentanze dei lavoratori, per garantire al servizio una gestione democratica: questa è una delle richieste fondamentali della battaglia rivendicativa dei tranvieri in atto con scioperi e altre manifestazioni

Naturalmente la gestione pubblica non potrà ritenere acquisito e definitivo il servizio ora assicurato dalla azienda privata, che è insufficiente e precario.

Uno dei compiti dell'azienda pubblica dovrà essere, quindi, quello di riorganizzare e potenziare i servizi autofilotranviari attraverso più razionali ed efficienti sistemi di collegamento tra il centro cittadino e le nuove zone periferiche, e tra Cagliari e gli altri comuni.

Giuseppe Podda

Per lo sciopero dei servizi pubblici

Bari paralizzata: la Giunta non convoca il Consiglio!

Il PCI ha chiesto una seduta straordinaria per l'assunzione diretta del servizio - Notevole disagio della popolazione

Anche ieri i dipendenti della ditta Saer hanno scioperato e la protesta — che dura ormai da una settimana — proseguirà per tutta la giornata di oggi. I lavoratori (nella foto) stazionano giorno e notte davanti al deposito dei filobus

Dalla nostra redazione

BARI, 21.

Come se in città la vita si svolgesse in questi giorni sul piano dell'assoluta normalità la Giunta di centro-sinistra ha deciso che il Consiglio comunale non sarà convocato che alla fine del mese o i primi di marzo. Nonostante che la città sia paralizzata da una settimana dallo sciopero dei servizi pubblici di trasporto (per l'intransigenza dell'azienda Saer che non vuole neppure sentir parlare di rinnovare il contratto di lavoro scaduto alla fine dell'anno), la Giunta non ha ritenuto di accogliere la richiesta del gruppo comunista di convocare il Consiglio in seduta straordinaria per discutere su una proposta di assunzione diretta del servizio visto che l'azienda non è in condizioni di assicurarlo.

Lo stesso diniego di convocazione del Consiglio, avanzata dal gruppo comunista, si è avuto la settimana scorsa nonostante che l'Amministrazione dell'Ospedale consorziale Policlinico costringesse i più di mille dipendenti ad uno sciopero di dodici giorni perchè non intende accogliere alcuni miglioramenti salariali previsti dalla legge.

Bastano questi due episodi di lotta sindacale per comprendere come la città ha vissuto e vive giornate di grave disagio per la popolazione per colpa non certo dei lavoratori. Camion militari percorrono da più di una settimana le vie di Bari nel tentativo di alleviare — e si riesce in minimissima parte — il disagio per i cittadini che abitano nelle frazioni e nei quartieri periferici. Tutto ciò non è un motivo sufficiente per la Giunta di centro-sinistra per convocare il Consiglio in modo che la Giunta stessa e l'intera Amministrazione possano prendere una posizione, chiarire le responsabilità, dire una parola di chiarimento ai cittadini che stanno avendo in questi giorni l'impressione (determinata dalla realtà dei fatti) che Bari sia priva di un'amministrazione comunale e che sul palazzo di città sia insediato non già un organismo democraticamente eletto, ma un commissario prefettizio.

Ci troviamo di fronte non già ad un episodio sporadico ma ormai ad un sistema di concepire la funzione del Consiglio comunale da parte della Giunta che si traduce in un vero e proprio svilimento della funzione del Consiglio il quale è tenuto estraneo a episodi e situazioni all'attenzione della pubblica opinione. Il Consiglio comunale, e quindi la città, non è ancora nelle condizioni di conoscere qual è stato il giudizio della Giunta sull'operato dei rappresentanti del Consiglio comunale nell'Amministrazione dell'Ospedale Policlinico che con il suo atteggiamento intransigente ha provocato la paralisi del maggiore ospedale della regione pugliese. Il Consiglio e la città non conoscono il pensiero della Giunta sulla vertenza tra l'azienda che gestisce il servizio dei pubblici trasporti ed i lavoratori dipendenti che è alla base dello sciopero che paralizza la città.

Quest'opera di svilimento delle funzioni del Consiglio comunale non è portata avanti solo quando si tratta di singoli episodi di indubbia gravità, ma anche quando si tratta di discutere problemi non legati a fatti immediati anche se molto importanti e decisivi per la vita e l'avvenire di una città di oltre 300.000 abitanti.

Una mozione comunista sul carovita presentata nel febbraio 1963, cioè esattamente un anno fa, non è stata ancora discussa. Un'altra mozione comunista sulla programmazione economica presentata dal novembre 1962 non è stata nemmeno discussa. Nei giorni scorsi il gruppo comunista ha presentata una mozione sui problemi della città vecchia che ha un carattere di urgenza per i provvedimenti che si propone di prendere. Se rimarrà nei tiretti della Giunta come le mozioni precedenti se ne parlerà alla fine dell'anno o addirittura nel 1965.

Italo Palasciano

Su decisione del C.F. e della C.F.C.

Bari: tre nuove commissioni di lavoro

Attuato anche il decentramento

BARI, 21.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione barese del PCI hanno esaminato lo stato del Partito in preparazione della Conferenza provinciale di organizzazione che si terrà nei prossimi mesi a Bari. Hanno deciso, di fronte alle necessità nuove imposte dall'accresciuta forza e influenza politica del Partito, di chiamare a far parte della segreteria provinciale — affidandogli la responsabilità della commissione degli enti locali e del lavoro agrario — il compagno Landro Fiore, e di costituire nuove commissioni di lavoro per i settori della scuola, dell'urbanistica e della cultura affidandone la direzione rispettivamente ai compagni on. Renato Scionti, Enrico Piccone e Beppe Vacca. Si è anche deciso di accogliere la richiesta del compagno Giuseppe Testini di passare ad altro importante incarico di lavoro.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo hanno inoltre proceduto alla creazione di nuove strutture organizzative che assicurino una direzione decentrata e meglio articolata del Partito nella provincia costituendo, sulla base di un'analisi della società, dell'economia, e della forza del Partito nella Provincia, tre centri di direzione politica nelle zone di Barletta, Altamura e Putignano.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo rivolgono a tutti i compagni della provincia l'invito a procedere più rapidamente nell'attività di sviluppo e rafforzamento organizzativo del Partito per raggiungere entro la data della Conferenza nazionale di organizzazione l'obiettivo di ritesseramento di tutti gli iscritti dello scorso anno, primo passo verso l'allargamento della forza organizzata del Partito nella provincia.

Decise dagli organi dirigenti del PCI

Misure d'inquadramento a Sassari e Avellino

SASSARI, 21.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo di Sassari, convocata per discutere sulla preparazione della conferenza di organizzazione, hanno deciso le seguenti misure d'inquadramento.

La segreteria federale è stata eletta all'unanimità nelle persone dei compagni: Mario Birardi, Nino Manca, Salvatore Lorelli; il compagno on. Luigi Marras, già segretario federale, ha lasciato la segreteria, perchè eletto deputato al Parlamento. Il compagno Mario Birardi, già segretario della C d L., è stato eletto segretario della Federazione; il compagno Nino Manca, della segreteria federale, è stato incaricato della direzione del Comitato intercittadino Sassari-Portotorres (per questo incarico era già stato regolarmente eletto dal Comitato cittadino); i compagni on. Luigi Berlinguer e Luigi Delogu sono stati nominati responsabili del lavoro culturale e ideologico.

Infine il Comitato federale ha rivolto un saluto e un ringraziamento al compagno on. Luigi Marras per la sua opera svolta alla testa della Federazione dal '57 ad oggi.

* * *

AVELLINO, 21.

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione comunista irpina, eletti dalla conferenza di organizzazione, accogliendo la richiesta del compagno Silvestro Amore di essere sollevato dall'incarico, hanno eletto segretario della Federazione il compagno Nino Grasso

Il C.F. e la C F C. hanno espresso al compagno Amore, che continuerà a dare il suo contributo di lavoro quale componente del Comitato Federale, il loro vivo e fraterno ringraziamento per il prezioso contributo di capacità e di entusiasmo recati all'iniziativa e alla lotta del partito nella sua ripresa elettorale in Irpinia, augurandogli pieno successo nella sua nuova attività

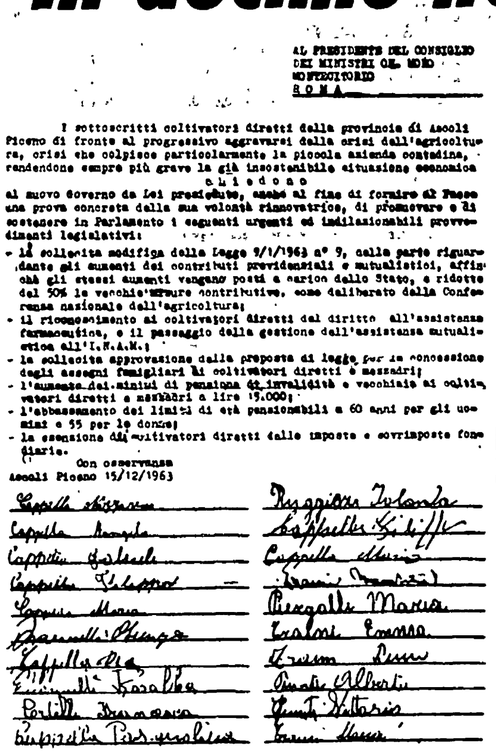
Il Comitato federale e la CFC hanno poi eletto la segreteria nelle persone dei compagni Grasso, Giovanni Befaro, onorevole Salvatore Mariconda Il direttivo è stato eletto nelle persone dei compagni Nicola Adamo, Mario Argeneo, Giovanni Befaro, Livio De Felice, Paolo Giangrieco, Giuseppe Lepore, on Salvatore Mariconda, Corrado Ninfadoro, Francesco Quagliariello, Michele Rinaldi, Vetrano Stefano.

Il C F. e la C F C. all'inizio della riunione hanno discusso e approvato la risoluzione conclusiva dei lavori della conferenza. Al termine della riunione i dirigenti della Federazione hanno inaugurato i locali della nuova sede della Federazione.

I coltivatori diretti entrano nelle file dell'Alleanza

In declino nelle Marche la stella di Bonomi

Successo di una petizione all'on. Moro Ad Ascoli Piceno 135 attivisti dell'organizzazione unitaria erano fedeli a Bonomi



AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI ON. MORO
MONTECITORIO
ROMA

I sottoscritti coltivatori diretti della provincia di Ascoli Piceno di fronte al progressivo aggravarsi della crisi dell'agricoltura, crisi che colpisce particolarmente la piccola azienda contadina, rendendone sempre più grave la già insostenibile situazione economica

chiedono

al nuovo Governo da Lei presieduto, anche al fine di fornire al Paese una prova concreta della sua volontà rinnovatrice, di promuovere e di sostenere in Parlamento i seguenti urgenti ed indilazionabili provvedimenti legislativi:

- la sollecita modifica della legge 9/1/1963 n° 9, nella parte riguardante gli aumenti dei contributi previdenziali e mutualistici, affinchè gli stessi aumenti vengano posti a carico dello Stato, e ridotte del 50% le vecchie aliquote contributive, come deliberato dalla Conferenza nazionale dell'agricoltura;
- il riconoscimento ai coltivatori diretti del diritto all'assistenza farmaceutica, e il passaggio della gestione dell'assistenza mutualistica all'I.N.A.M.;
- la sollecita approvazione della proposta di legge per la concessione degli assegni famigliari ai coltivatori diretti e mezzadri;
- l'aumento dei minimi di pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti e mezzadri a lire 15.000;
- l'abbassamento dei limiti di età pensionabili a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne;
- la esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrimposte fondiarie.

Con osservanza

Ascoli Piceno 15/12/1963

Ruggieri Iolanda
Raffaelli Giliffe
Raffaelli Maria
Raffaelli Emma
Raffaelli Alberto
Raffaelli Vittorio

Una copia della petizione inviata a Moro

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 21

Nelle settimane scorse fra le famiglie dei coltivatori diretti della provincia di Ascoli Piceno l'Alleanza Contadini ha fatto circolare una petizione con la quale si sottopone al presidente del Consiglio, on. Moro, una serie di rivendicazioni della categoria: sui contributi previdenziali e mutualistici, per il passaggio della gestione dell'assistenza mutualistica all'Inam, per la concessione degli assegni familiari, l'aumento dei minimi di pensione ecc. La petizione è ritornata negli uffici della Alleanza Contadini di Ascoli P. con oltre 1500 firme ed è stata subito spedita al destinatario. Millecinquecento adesioni, se proporzionate al numero dei coltivatori diretti della provincia ascolana, possono sembrare una cifra non eccessiva, anche se rispettabile.

Tuttavia, il fatto è stato salutato dalle organizzazioni democratiche come un vistoso successo. Ed a ragione. Fino a non molto tempo addietro nell'ascolano — come in gran parte delle Marche — l'Alleanza Contadini poteva contare sull'apporto di ristrettissimi gruppi di fedeli militanti dei partiti di sinistra. Girare nelle campagne con una petizione, senza essere della «bonomiana», significava non solo di andare incontro alla quasi totalità dei dinieghi, ma anche al rischio di essere scacciati bruscamente.

Nella provinicia di Ascoli Piceno addirittura fino all'anno scorso non esisteva nemmeno l'organizzazione provinciale dei Coltivatori Diretti aderente alla Alleanza Contadini. Nelle campagne, fra i coltivatori diretti, dominava incontrastato Bonomi. Si ascoltava solo il suo verbo.

Ora ci sono quelle 1500 firme. 1500 contadini che per la prima volta hanno girato le spalle a Bonomi. Il varco è aperto Hanno dunque di che allarmarsi i dirigenti locali della «bonomiana»! Si dice che abbiano perduto la loro sicurezza. E le 1500 firme non sono il solo sintomo dell'iniziato declino della stella di Bonomi nell'ascolano. Intanto diverse centinaia di coltivatori diretti (soprattutto di Ascoli, Fermo, San Benedetto, Falerone, Offida e Montalto) si sono rifiutati quest'anno di rinnovare la tessera alla «bonomiana» anche se i loro ex-dirigenti non pare che abbiano ripudiato i vecchi metodi per il «proselitismo» o altro, come le elezioni delle Casse Mutue.

Il compagno on. Marino Calvaresi di Ascoli Piceno, infatti, in questi giorni ha presentato due interrogazioni al ministro del Lavoro. La prima per chiedere energici provvedimenti affinché sia impedito il tesseramento coatto dei coltivatori diretti alla organizzazione bonomiana realizzato dai dirigenti delle Mutue dei C D. in occasione della timbratura annuale dei libretti mutualistici.

La seconda per chiedere l'annullamento delle elezioni della Cassa Mutua comunale dei coltivatori diretti di Offida (Ascoli Piceno) effettuate di sorpresa durante le festività natalizie. Ciò ha impedito alla Alleanza Contadini la partecipazione alle elezioni dato che, tra l'altro, in quei giorni erano chiusi gli uffici pubblici incaricati, per regolamento, di rilasciare i documenti occorrenti.

Citiamo ancora altri fatti «di qualità», che stanno a testimoniare come Bonomi non potrà — a lungo andare — essere salvato dagli abbracci pubblici con Moro.

La giovane Alleanza Contadini di Ascoli Piceno ora può contare sul contributo e l'impegno di 148 attivisti sparsi nelle varie località della provincia Ebbene di questi 148 coltivatori diretti, ben 135 sono ex-tesserati alla bonomiana.

Sul piano politico la grande maggioranza di essi sono indipendenti, ma alcune decine sono iscritti alla Democrazia Cristiana. Sono democristiani che hanno voluto respingere fattivamente la linea di Moro, quella che fece dichiarare all'attuale presidente del consiglio, alla vigilia del 28 aprile, di vedere in Bonomi la incarnazione della DC nelle campagne.

In questi giorni presso la Alleanza Contadini di Ascoli Piceno si sta lavorando alacremente in vista delle elezioni per il rinnovo delle Casse Mutue. A questo proposito un'altra amara sorpresa è riservata ai dirigenti bonomiani. Fra i candidati della lista dell'Alleanza Contadini figureranno alcuni democristiani Se ne sincereranno i bonomiani quando le liste dei candidati verranno rese pubbliche.

Walter Montanari

Ammonta a quasi 3 miliardi di lire

Oneroso il riscatto delle Calabro-Lucane

I deputati comunisti dal commissario sollecitano l'ammodernamento delle ferrovie — Domani assemblea a Cosenza

Una delegazione del gruppo parlamentare comunista calabrese, composta dagli on. Gullo Fausto, Fiumanò e Poerio è stata ricevuta ieri dal prof. Pietro D'Armini, commissario governativo delle ferrovie calabro-lucane, ferrovie che dalla data 1. gennaio c.a. sono state riscattate sottraendole alla gestione della società Mediterranea (Edison).

La delegazione parlamentare si è resa interprete presso il commissario dell'esigenza dell'opinione pubblica calabrese ad essere informata sulle trattative per il riscatto delle ferrovie e dell'indennità per le autolinee da corrispondere alla società estromessa, a conoscere lo stato di consistenza del servizio, delle prospettive per quanto si riferisce all'ammodernamento e alla gestione definitiva delle calabro-lucane.

Per quanto riguarda il riscatto, il prof. D'Armini ha informato che la commissione arbitrale — nominata in base alle disposizioni di legge vigenti in caso di mancato bonario accordo tra le parti — ha emesso il lodo arbitrale in base al quale il ministero del Tesoro dovrà pagare alla società Mediterranea 2 miliardi 300 milioni di lire per l'acquisto del materiale rotabile (scorte di magazzino e materiale d'esercizio), 210 milioni per l'acquisto degli 80 autobus delle linee sostitutive e 400 milioni per l'indennità per le autolinee rilevate.

Per quanto riguarda lo stato del servizio, il prof. D'Armini ha riconosciuto che le ferrovie corrispondono alle esigenze di collegamento soprattutto suburbano che occorre salvaguardare, tenendo conto che trattasi di linee progettate in epoca molto remota rispetto alle attuali necessità dei trasporti di massa e che è necessario investirvi forti somme.

Per quel che si riferisce alle prospettive, il commissario governativo si è riservato di far conoscere la sua opinione fra qualche mese, quando cioè avrà potuto esaminare il problema nel quadro generale del sistema dei trasporti nelle due regioni in collegamento con gli obiettivi di sviluppo della politica governativa.

La delegazione dei parlamentari calabresi ha fatto riserva sull'onerosità del riscatto e sulla somma che lo Stato si appresta a corrispondere alla società. Inoltre ha insistito presso il commissario governativo affinchè la questione dell'ammodernamento e le decisioni finali in merito alla gestione e alle trasformazioni delle ferrovie calabro-lucane vengano fatte conoscere nel più breve tempo possibile alle popolazioni calabresi, agli enti locali e alle organizzazioni economiche, politiche e sindacali, con appositi incontri nella regione. Tutto ciò con l'esposizione di un piano nel quadro della politica di grogrammazione democratica, nell'interesse dello sviluppo organico della regione calabrese.

Per domenica è prevista un'assemblea dei dipendenti cosentini delle Ferrovie Calabro-Lucane per discutere e dibattere tutti quei nuovi problemi economico-giuridici conseguenti alla loro nazionalizzazione. All'assemblea, oltre ai dirigenti sindacali della CGIL, parteciperà il compagno on. Picciotto.

Delegazione di sindaci dell'Irpinia da Pieraccini

Il Ministro dei LL.PP. Pieraccini ha ricevuto questa mattina una delegazione dei sindaci dei Comuni irpini di Altavilla, Bisaccia, Caposele, Cesinali, Mercogliano, Pratola Serra, S. Michele di Serino, Solofra ed il presidente dell'ospedale civile di Monteforte.

La delegazione ha sottoposto all'attenzione del Ministro i gravi ed urgenti problemi che interessano le popolazioni dei Comuni Irpini

Il ministro ha assicurato il suo più vivo interessamento per la soluzione dei problemi prospettati, compatibilmente con la situazione generale del bilancio.

Carrara

Omaggio al combattente e poeta Ana

CARRARA, 21

Organizzata dal Comitato unitario di solidarietà con il popolo spagnolo e portoghese, ha avuto luogo ieri a Carrara, nella sala della civica biblioteca, l'annunciata manifestazione per la libertà del popolo spagnolo Carrara democratica, antifascista e partigiana ha salutato con caloroso entusiasmo l'eroico combattente per la libertà Marcos Ana, detenuto per 23 anni nel carcere falangista di Burgos

Salutando il poeta Marcos Ana, il popolo di Massa Carrare, medaglia d'oro al valore partigiano, ha voluto rendere omaggio alla memoria dei martiri antifranchisti e rinnovare la più completa solidarietà al popolo spagnolo in lotta per la libertà Ha aperto la manifestazione, a nome del comitato unitario, il compagno Pucciarelli. Hanno portato il saluto e l'adesione Leonardi (CISL), Fortunati (CGIL), Failla (Gruppi anarchici), Procuranti, Dell'Amico (PSIUP) Calzolari (PCI), Petrucci (UDI).

Il compagno Bernieri, vicesindaco ha portato il saluto dell'amministrazione comunale

Seguito attentamente dal numeroso pubblico presente, in un'atmosfera di profonda commozione, ha preso la parola lo eroico combattente spagnolo Marcos Ana il quale ha sottolineato che la lotta unitaria organizzata del popolo spagnolo e la solidarietà internazionale saranno determinanti per spezzare la tirannide fascista e per conquistare la libertà in Spagna.

Napoli

Lotta più decisa alla Piedimonte D'Alife

Lo sciopero dura da quattro giorni Rivendicata la gestione diretta delle linee automobilistiche

NAPOLI, 21.

Anche oggi i lavoratori della «Piedimonte D'Alife» (che collega per via ferroviaria i comuni delle province di Napoli e Caserta) — in sciopero da quattro giorni per la mancata applicazione, da parte dell'azienda, della riduzione dell'orario di lavoro e per i caotici e defatigatori turni di servizio da essa fissati — hanno bloccato il servizio decidendo nel contempo d'intensificare la lotta domani, sabato, per rivendicare — in aggiunta alle richieste già dette sopra — la gestione diretta delle linee automobilistiche.

La vertenza è praticamente aperta dal luglio del 1962, quando cioè la direzione aziendale, in un incontro con i responsabili sindacali avvenuto all'ufficio del Lavoro, s'impegnò ad accogliere le rivendicazioni avanzate.

Da allora, tuttavia, la situazione è rimasta immutata. Più tardi, nel dicembre dello scorso anno, i responsabili dei sindacati CGIL e CISL si sono incontrati con i dirigenti della motorizzazione di Napoli e con un rappresentante del Ministero dei Trasporti.

L'incontro non ha sortito alcun risultato concreto: i turni fissati dall'azienda, infatti, son serviti soltanto ad aumentare il caos.

Da qui lo sciopero, effettuto a singhiozzo, e ora la decisione dei lavoratori di passare a forme più decise di lotta.

Ancona

Manifestazione provinciale dei pensionati

ANCONA, 21.

Domenica alle ore 10, nel teatro Goldoni si svolgerà una manifestazione provinciale di lavoratori pensionati, organizzata dalla FIP-CGIL. Il compagno Rino Bonazzi, segretario nazionale della Federazione italiana pensionati, parlerà sul tema: «L'azione per l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale e per la riforma dell'attuale sistema pensionistico».

La manifestazione è stata indetta per far sì che il governo e la maggioranza parlamentare, si decidano a porre in discussione il progetto di legge presentato dai parlamentari della FIP e della CGIL per sostanziali aumenti delle pensioni INPS con decorrenza primo gennaio 1964.

Pesaro

Accolta la variante della autostrada Rimini-Ancona

PESARO, 21.

Dopo mesi di solleciti e di intensa attività svolta dall'amministrazione comunale di Pesaro e dai parlamentari comunisti, è avvenuto l'incontro per l'esame della variante nel tracciato del tronco Rimini-Ancona dell'autostrada, ricadente nel territorio del comune di Pesaro.

All'incontro, richiesto dai parlamentari comunisti, erano presenti il sindaco di Pesaro De Sabata, il vice-sindaco Righetti, l'ongegnere capo del comune di Pesaro e i parlamentari comunisti Manenti, Tomasucci, Fabretti, Santarelli.

La riunione si è conclusa con l'accettazione piena del tracciato Madonna di Mazza, proposto ed elaborato dall'amministrazione comunale di Pesaro per il quale da mesi l'on. Angelini aveva presentato ai ministri competenti varie interpellanze al fine di accogliere la suddetta proposta.

Si è così data una definitiva soluzione a salvaguardia degli interessi urbanistici della città di Pesaro e dell'intera economia.

Grosseto: celebrazione partigiana

GROSSETO, 21.

Domenica 23 febbraio, su iniziativa dell'amministrazione comunale, verranno commemorati a Monterotondo i martiri partigiani delle rappresaglie fasciste di Frassine e di Monterotondo. Nel corso della manifestazione, a cui hanno aderito tutti i partiti tramite i loro gruppi consiliari, parleranno l'avv. Francesco Chioccon, membro del Comitato toscano della Resistenza e vicepresidente provinciale dell'ANPI, e l'on. Mauro Tognoni.